

FACOLTÀ BIBLICA • PUBBLICAZIONI
דברים (*dvarim*) - ῥήματα (*rèmata*) - parole
ANALISI DI PAROLE BIBLICHE SIGNIFICATIVE

מוֹסֵר (*musàr*), παιδεία (*paidèia*) - Disciplina

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

La prima volta che il vocabolo ebraico *musàr* (מוֹסֵר) compare nella Bibbia è in *Dt* 11:2, che nella versione della *Nuova Riveduta* è così tradotto: “Riconoscete oggi quel che i vostri figli non hanno conosciuto né visto, cioè la *disciplina* [מוֹסֵר (*musàr*)] del Signore vostro Dio”. La parola ebraica è così resa in altre versioni bibliche:

<i>CEI</i>	“lezioni”	<i>Diodati</i>	“gastighi” (toscano, per “castighi”)
<i>Nuova Diodati</i>	“disciplina”	<i>TNM</i>	“disciplina”
<i>Bibbia concordata</i>	“ammonimento”	<i>TILC</i>	“quel che ... insegnato”

Come si nota dalle diverse rese in italiano, il *musàr* (in ebraico è maschile¹) esprime – secondo i traduttori – l’idea di un insegnamento (*TILC*, *CEI*), di un atto disciplinare (*ND*, *TNM*) che include ammonimenti (*Bibbia concordata*) e prevede finanche dei castighi (*Diodati*). Questa valutazione è corretta, tuttavia va osservato che tradurre *musàr* con “ammonimento” e “castighi” è troppo limitativo. ‘Quel che è insegnato’ (*TILC*) è una libera traduzione che rende l’idea. “Disciplina” e “lezioni” sono termini più appropriati perché anche in italiano includono l’idea di correzione ed eventuale punizione. “Disciplina” raggruppa in sé tutti i vari aspetti del vocabolo ebraico.

Con *musàr* il traduttore biblico si trova davanti ad uno di quei casi, non affatto rari, in cui sente la necessità di tradurre la stessa identica parola originale con vocaboli italiani diversi che ne risaltino di volta in volta la particolare sfumatura che il contesto le attribuisce.

In *Gb* 36:10 Eliù dice a Giobbe che Dio apre “gli orecchi per la *correzione* [מוֹסֵר (*musàr*)]” (*TNM*, *CEI*), “alla correzione” (*ND*), “agli ammonimenti” (*NR*). In *Pr* 23:23 troviamo il *musàr* in una serie di qualità in questa esortazione: “Acquista verità e non la vendere, acquista saggezza, *istruzione* [מוֹסֵר (*musàr*); “ammaestramento” in *ND*; “disciplina” in *TNM*] e intelligenza”. In *Pr* 15:33 – “Il timore del Signore è scuola di saggezza; e l’umiltà precede la gloria” – dove si trova qui la parola *musàr*? Nella

¹ Nell’ebraico moderno (israeliano) il vocabolo significa “etica” e “morale”.

parola “scuola” (così anche in *CEI*), che diventa “ammaestramento” in *ND*, “disciplina” nella vecchia *TNM*, sostituita dal verbo “insegna” nella nuova. In *Pr* 5:23 è della “mancanza di correzione” (*NR*, *ND*) o della “mancanza di disciplina” (*CEI*, *TNM*) che si parla?

Questi esempi mostrano che il traduttore tiene conto del contesto nel rendere il vocabolo ebraico *musàr* (מוֹסֵר). In *Pr* 22:15 indica indubbiamente la correzione/punizione: “La follia è legata al cuore del bambino, ma la verga della correzione [“bastone della correzione” (*CEI*)] l'allontanerà da lui” (*NR*, *ND*). Anche in *TNM* si tratta della “verga della disciplina”. È di correzione punitiva che si parla.

Nell'ebraico *musàr* (מוֹסֵר) i tre sensi di disciplina/educazione, ammonimento e punizione si confondono e spesso sono intercambiabili. Non a caso il termine ebraico si trova di frequente nella letteratura biblica sapienziale.

Come ultima annotazione, va segnalato che secondo il *Dizionario di Ebraico Biblico* di Luis Alonso Schökel il termine מוֹסֵר (*musàr*) va letto *musèr* in *Pr* 7:22:

בָּרַב לְקִטְהָה; בְּחֻלְק שְׁפִתֶיהָ, תְּדַיְחֶנּוּ. כִּי הוֹלֵךְ אַחֲרֶיהָ, פְּתָאֵם: כְּשׁוֹר, אֶל-טֶבַח יָבֵא; וּכְעֶכֶס, אֶל-מוֹסֵר אֲוִיל. כִּי עַד יִפְלֵחַ חַיִּז, כְּבֹדוֹ-- כְּמִהָרָה צָפוֹר אֶל-פֶּחַח; וְלֹא-יִדַע, כִּי-

Secondo il competente biblista spagnolo, il senso di *musàr* è dubbio in *Gb* 12:18. Basta infatti vedere come viene tradotto:

מוֹסֵר (<i>musàr</i>), evidenziato in viola, nelle traduzioni di <i>Gb</i> 12:18			
<i>NR</i> : “Scioglie i legami dell'autorità dei re e cinge i loro fianchi di catene”.			
<i>CEI</i>	“cintura”	<i>Diodati</i>	“legame”
<i>Nuova Diodati</i>	“legami”	<i>TNM</i>	“legami”
<i>Bibbia concordata</i>	“catene”	<i>TILC</i>	“autorità”

Per ciò che riguarda il corrispondente greco di מוֹסֵר (*musàr*), possiamo partire sempre da *Dt* 11:2, con cui abbiamo iniziato questa analisi. La *LXX* greca tradusse il termine ebraico con παιδεία (*paidèia*). La parola femminile *paidèia* (παιδεία) indica “tutta la formazione ed educazione di bambini (che si riferisce alla formazione di mente e di morali, ed utilizza per questo scopo comandi ed ammonizioni, rimproveri e punizioni)” e “include anche l'addestramento e la cura del corpo”. – *Vocabolario del Nuovo Testamento*.

Nell'antica Grecia la *paidèia* si riferiva all'istruzione scolastica dei fanciulli, che comprendeva anche il loro sviluppo etico e spirituale; la *paidèia* si prefiggeva lo scopo di formare dei perfetti e completi cittadini che, con una forma elevata di cultura, fossero in grado inserirsi bene nella società.

Il passo di *Dt* 11:2 o, meglio, il suo contesto ci aiuta a comprendere che cosa implica la disciplina quando questa è impartita da Dio al suo popolo. Non solo cosa essa comporta ma anche il suo scopo. Leggiamo i versetti da 1 a 8:

“Amate il Signore, vostro Dio, e osservate sempre le sue prescrizioni: le sue leggi, le sue norme e i suoi ordini. Voi dovete riconoscere oggi **quel che il Signore, vostro Dio, vi ha insegnato** [מִצְוַת-מוֹסָר (*et musàr*); τὴν παιδείαν (*tèn paidèian*), LXX greca; “la disciplina”], e che i vostri figli non hanno conosciuto né visto: **la sua grandezza e la sua potenza straordinaria**. Voi avete visto **i miracoli** con cui il Signore ha castigato il faraone, re dell'Egitto, e il suo paese; come ha trattato l'esercito egiziano, i suoi cavalieri e i suoi carri: essi vi inseguivano, ma il Signore li ha travolti con le acque del mar Rosso e li ha distrutti per sempre. Avete visto come il Signore **si è preso cura di voi** nel deserto e **vi ha condotti** fin qui. Avete visto anche quel che ha fatto a Datan e ad Abiram, figli di Eliab, della tribù di Ruben: come la terra si è spalancata e ha inghiottito loro, le loro famiglie, le loro tende e tutti gli altri Israeliti che si erano ribellati insieme a loro. Con i vostri stessi occhi avete visto **tutte queste imprese** che il Signore ha compiuto. Osservate perciò tutti gli ordini che oggi vi comunico”. – TILC.

La disciplina di Dio comprende molti aspetti importanti: mostra la grandezza di Dio rendendoci

“Figlio mio, accetta l'istruzione [מוֹסָר (*musàr*); παιδείας (*paidèias*), LXX] del Signore e non stancarti dei suoi avvertimenti. **Il Signore corregge quelli che ama come un padre i figli più cari**”. - Pr 3:11,12, TILC.

rispettosi e umili, ci educa all'osservanza delle sue giuste norme, ci rende timorosi per evitare i suoi giusti castighi, ci induce all'ubbidienza per rimanere sotto la sua amorevole protezione. In una parola, la disciplina

di Dio è manifestazione del suo amore.

Ci sono coloro che detestano la disciplina di Dio (*Sl* 50:16,17). Sono gli stolti, e “gli stolti vengono disciplinati dalla loro stessa stoltezza” (*Pr* 16:22, *TNM*) subendo le conseguenze delle loro azioni errate. La Bibbia ci invita invece a diventare saggi: “Ascoltate l'istruzione [מוֹסָר (*musàr*)], siate saggi, e non la rifiutate!”. - *Pr* 8:33.